

"NOI E NONSOLONOI"

FOGLIO INFORMATIVO INTERNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE "NONSOLONOI"
PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Anno IV, Numero [12]



C.so Matteotti, 40 - 26100 Cremona
Tel. 0372 / 463800 – Fax 0372 / 534562



EDITORIALE – Andiamo in Assemblea

“Ci risiamo!”- dirà qualcuno. **Venerdì 28 Aprile 2000, ore 21** (Sala Forum - P.za Giovanni XXIII): i soci di “NONSOLONOI” sono convocati per l'annuale assemblea.

Mentre la Pasqua alle porte ci ripropone “l'impossibile possibilità di Dio” e la domanda di sempre ci accompagna: “Che cosa può fare ciascuno di noi, a partire dalla propria quotidianità, per opporsi ai meccanismi ingiusti?”, la Coop. NONSOLONOI prepara l'assemblea.

Perché il solito appuntamento diventi momento significativo e non semplice adempimento burocratico è necessario il desiderio di tutti di mettersi a confronto e di fare il punto della situazione.

Andiamo in assemblea per confrontarci con i dati: la Relazione che accompagnerà anche quest'anno il lavoro assembleare, e che sarà disponibile in bottega nei prossimi giorni, ci permetterà di valutare la “consistenza economica” del nostro impegno (il fatturato, l'utile d'esercizio, il capitale sociale...); il resoconto delle iniziative promosse dalle due Commissioni – “Commercializzazione” e “Formazione e Cultura” – ci informerà su quanto realizzato in materia di Corsi, incontri, serate,

bancarelle, interventi presso scuole, gruppi, Associazioni. E' già possibile anticipare che l'aspetto economico-finanziario e quello operativo-organizzativo sono risultati anche quest'anno soddisfacenti. I dati vedono la Cooperativa in costante crescita!

Sarà più difficile, invece, quantificare tempo ed energie profuse perché le iniziative e il quotidiano impegno nell'attività di promozione delle vendite e di diffusione delle “idee” avessero esito positivo: possiamo star certi che si è lavorato davvero molto!!! Ed è con il fattivo contributo di tutti - dipendente e volontari - che la “macchina-NONSOLONOI” risulta costantemente in moto.

Andiamo in assemblea per fare “il punto della situazione”: le cifre ci diranno che è in aumento il numero dei soci e dei volontari disposti ad impegnarsi nel settore

“vendite”; sicuramente maggiore è la visibilità della Cooperativa sul territorio; più frequente la presenza sulla stampa locale, più estesa la rete dei contatti, più spiccata l'attenzione a persone con esigenze di inserimento nella nostra società.

**“Dall'alto del suo palco,
l'America parlò:
Da decenni, signori, siamo a
servizio del pianeta.
Parlarono poi l'Europa e il
Giappone.
Altri ancora parlarono al
banchetto del WTO.
Solo il Terzo Mondo non disse
niente.
Perché non sapeva niente,
Perché lui era assente.
Fiaccato,
curvo sul manico della zappa,
col mondo sulle spalle”.**

(adattamento da una poesia di Leo
Lynce- Brasile)

Il “bilancio”, in senso specifico ed in senso lato, è dunque confortante!

Ma vogliamo andare in assemblea anche per compiere insieme una lettura critica dell'esperienza annuale alla luce del contesto internazionale in cui ci troviamo ad operare: ci porremo alcune domande importanti, sollecitati dai grandi fatti del '99 - 2000, quali la mobilitazione della società civile da Seattle alla Campagna per la cancellazione del Debito dei Paesi del Sud del mondo, il dibattito in corso sulle “nuove regole” del mercato globale e della finanza mondiale, il confronto su “commercio equo” e commercio “etico”, le reazioni alla delibera del Parlamento europeo in materia di cioccolato...

E' forse forte, a volte, la tentazione di “coltivare solo il nostro piccolo spazio”, di lasciarci travolgere dal ritmo spesso frenetico della quotidiana gestione dell'esistente, per rispondere al meglio ad esigenze immediate, di crederci già informati, già sensibilizzati, già definitivamente consapevoli di che cosa significhi occuparsi di Commercio Equo e Solidale.

La rapidità di quanto accade attorno a noi, ma anche all'interno del mondo delle botteghe e delle Economie alternative, comporta per tutti noi l'obbligo di resistere al rischio di accontentarci del già noto e del già fatto, di

perdere di vista gli obiettivi alti e le motivazioni che trascendono il nostro, importante ma riduttivo, gusto del fare “qualcosa che ci piace”, di dimenticare la dimensione collettiva, cooperativistica – appunto! – di “rete”.

Sono proprio la frequenza dei contatti con altre esperienze, l'aggiornamento costante su fatti e problemi, il pensare e il progettare insieme che, nonostante l'inevitabile fatica, possono darci la garanzia di non smarrire le motivazioni di fondo del nostro impegno e della nostra mobilitazione consapevole. Potremmo dire con le parole di F. Gesualdi: “Oltre a porre l'equità al centro delle nostre aspirazioni, dobbiamo cominciare a studiarla, a progettarela, per diventarne degli esperti”

Infine, andiamo in assemblea per ritrovarci in ascolto del “nuovo” che stiamo costruendo: dalla proposta del Turismo Responsabile alla progettazione di nuovi appuntamenti formativi, alla presenza di nuovi strumenti per l'informazione in Bottega, all'impegno per nuove Campagne di sostegno ad iniziative nazionali ed internazionali che da tempo ci stanno a cuore (“Acquisti Trasparenti”- Tobin Tax). L'appuntamento, dunque, è per il **28 Aprile**: e chi vorrebbe perderselo??!!

Daniela Negri



TURISMO RESPONSABILE – Quando l'etica va in vacanza...

Oggi il turismo rappresenta la principale attività economica del globo: sposta oltre 5 miliardi di persone ogni anno, occupa milioni di lavoratori (1 ogni 15 occupati in tutto il mondo); è destinato a crescere in modo esponenziale nei prossimi decenni, favorito dallo sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni.

Da quando però il turismo è diventato di massa, ha spesso avuto effetti molto negativi su ambienti, culture, società ed economie nei paesi di destinazione, specialmente nel Sud del mondo.

Diverse sono le “specializzazioni” del turismo, siano esse destinate alla massa o ad élite particolari (tutte con grande visibilità nei costosi

stands delle borse del turismo), una è però la logica che le accomuna: incrementare esclusivamente il giro di affari delle grandi società che gestiscono il mercato (assicurazioni, compagnie aeree, multinazionali del settore, catene di alberghi e ristorazioni, ecc..), senza escludere - fenomeno più diffuso di quanto si pensi - le ricadute economiche su sistemi di potere corrotti e sanguinari che si sostengono grazie anche ai forti incentivi derivanti dal turismo internazionale.

A questa serie di considerazioni bisogna aggiungere, inoltre, l'atteggiamento sempre più frequente del turista “abituato” ad un consumo rapido, frettoloso e superficiale del prodotto che gli viene offerto, in cui il fattore tempo e il

Il turismo di massa può avere effetti negativi nel Sud del mondo; suggerimenti

pacchetto “tutto compreso” sono gli ingredienti più appetibili del viaggio.

Quali alternative, quali prospettive e soprattutto quale logica opporre, allora, per un turismo che si definisca responsabile?

Esistono da anni associazioni e soggetti diversi, soprattutto di matrice anglosassone, la cui autorevolezza non lascia dubbi sulle linee guida e sui valori che esprimono a proposito di turismo responsabile, ecco alcuni documenti che ne sono espressione:

- Carta di Lanzarote, 27/28 aprile 1995
- Agenda 21 dell'ONU, 14/6/1992
- Manifesto del movimento tedesco” Tourism with Insight”
- Tourism Bill of Rights and Tourist Code (OMT, 1985)
- Manila Declaration on the Social Impact of Tourism (OMT, 1997)
- Montreal Declaration, 1997
- Guidelines for Tour Operators (Ecotourism Society, USA).

Anche in Italia, dove tra le entrate



più stabili e sicure figura quella del turismo, esiste l'**AITR** (Associazione Italiana Turismo Responsabile) che fonda la propria eticità sui principi del rispetto per l'ambiente, i diritti del consumatore, le botteghe del mondo, l'editoria contro forme molto diffuse, anche da noi, di malturismo: combatte i fenomeni di “nicchia” (turismo sessuale...); ha contatti soprattutto con le scuole turistiche e promuove campagne di sensibilizzazione a favore dei diritti umani calpestati e conculcati in quei paesi, come la Birmania, dove è al potere un regime tra i peggiori del mondo e nelle cui casse finisce la stragrande maggioranza dei proventi dei viaggi organizzati.

Lo scopo del Turismo Responsabile è allora quello di promuovere una diversa cultura del consumatore; è necessario, quindi:

- sviluppare una maggiore attenzione all'interazione tra turisti, industria turistica e comunità ospitanti, per favorire un vero **rispetto delle diversità culturali**, ed una disponibilità di adattamento ad abitudini e modi diversi dai propri;

- che gli utenti diventino coscienti del proprio ruolo di consumatori del prodotto-viaggio, da cui dipendono la qualità dell'offerta e il destino di milioni di altri individui nei luoghi di destinazione.

- Ridurre al minimo i danni dell'impatto socioculturale ed ambientale prodotti dai flussi turistici.

- Rispettare ed incoraggiare il diritto delle comunità locali a decidere sul turismo del proprio territorio e con queste stabilire rapporti continuativi di cooperazione solidale.

COSA FARE?

Prima della partenza il viaggiatore individuale o di gruppo si interroga sulle reali aspettative e motivazioni del suo viaggio, è disponibile a incontri di preparazione del viaggio stesso per essere informato correttamente sugli aspetti tecnico logistici e sul contesto socioculturale da

visitare; chiede garanzie sulla qualità del viaggio dal punto di vista etico, cioè sulle caratteristiche

ambientali, economiche e sociali (privilegia alloggi, ristoranti, strutture e trasporti compatibili con l'ambiente, organizza itinerari con tempi che non obblighino alla fretta e che non esponano le comunità locali ad un impatto turistico di massa unilateralmente deciso); chiede la trasparenza del prezzo, per sapere quale percentuale del prezzo finale rimane alle comunità ospitanti.

La Coop. NONSOLONOI ha deciso di promuovere al proprio interno anche l'attività del Turismo Responsabile, per questo ha predisposto una riflessione sul tema con l'intervento di **Roberto Brusadin**, responsabile di “VIAGGI e MIRAGGI” di Treviso (l'associazione fa parte del direttivo AITR), che la sera del 25 febbraio scorso, presso la nostra bottega, ha illustrato i valori e le finalità del turismo responsabile. Il senso del suo intervento è presentato in questo articolo insieme ad altre informazioni liberamente attinte dalla “Carta d'identità per viaggi sostenibili” realizzata dall'AITR Tra le attività previste per diffondere il turismo responsabile nella realtà locale, è in preparazione la festa delle Botteghe del Mondo,

prevista per il 20 maggio, in una sala cittadina, durante la quale verranno presentati

ufficialmente il progetto e il programma di un viaggio in **Madagascar**.

Ermena Manfredini



L'OCCHIO CRITICO – A cura di Adriano Zeni

Campagna "acquisti trasparenti" per una

Nella nostra società dei consumi fare la spesa non deve essere una semplice operazione di routine; i tempi esigono da noi consumatori una consapevolezza nuova dei problemi legati alla storia dei prodotti verso la quale occorre pensare di più e avere più informazioni, per non acquistare assieme al prezzo pagato anche il plusvalore dell'iniustizia, dell'ingiustizia verso le persone che lavorano, della distruzione dell'ambiente.

Acquistare dunque con giudizio e in condizioni di trasparenza è ciò che si prefigge la campagna "Acquisti trasparenti" con l'ottenimento di una legge che obblighi le imprese di certe dimensioni o multinazionali alla trasparenza riguardo alle condizioni sociali e ambientali della produzione.

In sostanza si tratta di responsabilizzare le imprese riguardo a come ottengono la loro produzione, delocalizzata, appaltata o no e riguardo alle condizioni sociali e ambientali su cui tale produzione pesa (pagamento di giusti salari, libertà sindacale e di contrattazione, non utilizzo di lavoro minorile o forzato, non discriminazione, energia, rifiuti prodotti, inquinamento ecc..).

A sostegno di questa problematica, una petizione popolare aveva raccolto 160.000 firme, presentate poi al parlamento nel gennaio '99. Nel corso dell'anno la petizione si è trasformata in proposta di legge grazie all'impegno dei gruppi promotori e all'iniziativa di alcuni parlamentari. I punti principali della proposta sono tre:

- Obbligo alle imprese di redazione annuale di un rapporto sugli aspetti sociali e ambientali della produzione
- Istituzione di un'autorità di vigilanza sul rispetto della dignità del lavoro

- Istituzione di un marchio di qualità sociale che premi il rispetto dei diritti dei lavoratori nel mondo

La proposta di legge è ora all'esame della Commissione Attività Produttive della Camera, mentre il Senato non ha ancora avviato nessun esame.

Per sostenere l'iter legislativo e soprattutto per ottenere una legge che sia coerente con i principi espressi nella petizione popolare, i promotori della campagna "Acquisti Trasparenti" hanno deciso nuove iniziative come quella di spedire cartoline apposite alla Commissione della Camera e al Presidente del Senato, per far sentire la voce dei cittadini.



Fucili Beretta per il Giubileo.

I modelli Giubileo e Giubileo II sono fucili a due canne, calibro 12/76 universale, con tanto di iscrizioni che accoppiano "Beretta" a "Giubileo", in stile barocco cromate argento vecchio, e incisioni di grande qualità e raffinatezza; la versione Giubileo II ha il nome riportato in oro, sempre sotto la firma Beretta; il tutto in splendide valigie in cuoio naturale... al prezzo di L.16.828.000 (I.V.A. inclusa). "Per chi ama i fucili belli Giubileo e Giubileo II sono due occasioni da non lasciarsi scappare". Sotto la foto del fucile esemplare, la scritta la dice lunga: "Il Giubileo secondo Beretta" (sic!).

Questa è una delle notizie sensazionali reclamizzate sulla rivista "Armi e Tiro" (dicembre '99). Un modo davvero singolare per commemorare la "prossima ricorrenza cattolica" del Giubileo del 2000. Certamente c'è un'intenzionalità in quel nome affibbiato ai due

fucili del costruttore Beretta e nell'approccio giornalistico del direttore della rivista, autore dell'articolo, un'intenzionalità satanica e dissacratrice. Insinuare poi, a caratteri cubitali, in bianco su sfondo noce, che queste armi (come si legge) "piacerebbero al Papa", manifesta chiaramente che né il costruttore, né il direttore-articolista hanno percepito minimamente il significato del Giubileo e dell'insistenza, fino a sgolarsi, di Giovanni Paolo II sul disarmo e sulla solidarietà. "Il Giubileo secondo Beretta" e che piacerebbe immensamente anche al Papa, dovrebbe essere ben altro: risarcire le popolazioni del Sud del mondo, che hanno dovuto sputare sangue e vivere di stenti per pagare i debiti contratti dai loro governi per procurarsi le armi, tra cui la vasta gamma Beretta. Mi auguro che nessuno abbia voglia di commemorare la nascita del Signore Gesù acquistando il "Giubileo di Beretta". Piuttosto versi il corrispondente per il condono del debito dei paesi più impoveriti del mondo o per la rieducazione dei bambini soldato della Sierra Leone, e così avvicinarsi, con umiltà, al "GIUBILEO DI CRISTO".

(Dalla lettera di Marcello Storgato, missionario saveriano, pubblicata sulla rivista "DIMENSIONI NUOVE", marzo 2000).

Telenovela cacao

Sta per giungere alla fine lo scontro europeo sul cacao nella produzione del cioccolato. A metà marzo infatti il Parlamento Europeo ha dato il proprio consenso alla proposta di direttiva che permette di produrre cioccolato anche con grassi vegetali, in sostituzione del burro di cacao, fino al 5% in peso del prodotto finito. Ma sui prodotti non sarà evidente il ricorso ai grassi vegetali, perché è stata respinta anche la proposta di applicare sui prodotti stessi una etichetta specifica e ben visibile.

L'ultima puntata della telenovela cacao sarà

presso la Commissione Europea di Bruxelles che dovrà approvare definitivamente il provvedimento parlamentare, ma sembra certo che non ci saranno sorprese.

Così ancora una volta la forza lobbistica delle multinazionali dolciarie ha prevalso. Nestlé, Mars, Jacobs-Suchard, Cadbury, Ferrero dominano il 74% del mercato dell'Unione Europea di cui i più grossi consumatori sono i Paesi Nordici, Gran Bretagna, Germania. La cooperativa "Nonsolonoï", le Botteghe del Mondo e tutto il Commercio equo e solidale non sono d'accordo con questa scelta europea, poiché si ripercuoterà sulla produzione, e quindi sulle entrate, dei paesi del Sud del mondo, specie sui piccoli produttori. Una stima delle minori entrate dovuta all'esportazione di cacao potrebbe aggirarsi intorno a 800 milioni di dollari l'anno: difficilmente questa perdita potrà essere compensata dalle entrate per materie prime come palma, cocco, karitè, illipè, noce di mango, i cui oli potranno sostituire il burro di cacao (questo costa infatti 3350 dollari la tonnellata contro i 330 dollari dell'olio di palma). Il problema principale che il commercio mondiale deve risolvere è quello del pagamento di prezzi equi e dignitosi per materie prime e prodotti tropicali, come fa il Commercio Equo e Solidale, perché solo così certi problemi di sottosviluppo di paesi già indebitati cambierebbero prospettiva: che senso ha per l'Europa mandare aiuti allo sviluppo del Sud del mondo e poi adottare direttive simili? Ma c'è un'altra buona ragione per non essere d'accordo con la scelta europea sul cacao, ed è la perdita di gusto, di qualità, fors'anche di valori nutrizionali, che il nuovo cioccolato avrà. Domanda: nella nostra realtà locale, che faranno artigiani e industrie dolciarie? Come si comporteranno Sperlari, Vergani, Wal-cor, Sorini ecc...? Comunque sia non è solo questione di burro di cacao o grassi vegetali: il consumatore critico che usa discernimento mette anche l'etica nell'acquisto dei prodotti. Sotto questo aspetto, e sotto l'aspetto della qualità, i prodotti del Commercio Equo e Solidale danno garanzie, anche l'uovo di Pasqua.

Siamo la classe 5^a B Igea dell'I.T.C Beltrami di Cremona.

Quest'anno abbiamo seguito un breve corso di economia etica organizzato in tre incontri (Globalizzazione e Squilibrio Nord/Sud del mondo; Banche armate e finanza etica; WTO, Commercio Internazionale e Altromercato), tenuti da volontari della Cooperativa NonSoloNoi. E' stata un'opportunità molto interessante perché ci ha permesso di considerare ed approfondire argomenti e tematiche oggetto specifico del nostro corso di studi, in una prospettiva che intende legare etica ed economia. In ogni lezione, attraverso un'informazione (anche con supporti audiovisivi) documentata, chiara, interessante, si sono messi a confronto il modello economico dominante e il modello alternativo. Questo ci ha consentito: di riflettere criticamente su problematiche complesse come la

**Un'economia
più giusta non
è un'utopia
ma un**

globalizzazione dei mercati e dei capitali (già oggetto del nostro corso di studi) e degli squilibri che esso comporta; di prendere coscienza del potere e della responsabilità che è nei nostri gesti quotidiani di consumatori; di conoscere iniziative produttive, finanziarie, commerciali ispirate a principi di equità, solidarietà, sostenibilità (anche il discorso ecologico ha trovato nuove ragioni).

Ci ha colpito soprattutto l'aspetto operativo, perché ci ha fatto capire che un'economia più equa e più giusta e al servizio di tutti, non è un'utopia, ma un impegno da portare avanti concretamente.

Sicuramente questo corso ci ha fatto guardare con una consapevolezza nuova alla realtà economica; è un'esperienza significativa da proporre ad integrazione del corso di studi.

Diego Parrini Antonella Distano



BANCA POPOLARE ETICA – Buon compleanno!!



Cremona può festeggiare il primo compleanno della Banca Popolare Etica (operativa dal 8.3.1999) con una bella notizia: la raccolta di risparmio sul territorio provinciale ha già superato quota 1 miliardo di lire e la Banca conta già quasi 150 clienti risparmiatori; finora nessun progetto "cremonese" è stato finanziato (per mancanza di richieste!), ma qualcosa sta "bollendo in pentola" anche da questo punto di vista. La presenza quattordicinale del promotore finanziario della B.P.E., dottoressa Maria Conti, che continua presso la sede A.C.L.I. di via S. Antonio del Fuoco, non è certo stata inoperosa! E' invece rallentata la crescita del capitale sociale e del numero dei soci, progredito di poche unità nell'ultimo anno.

Questa situazione trova riscontro anche a livello nazionale: la raccolta ha superato gli 80 miliardi, cui fanno riscontro gli oltre 40 miliardi di crediti

**Risultati e
progetti
futuri per
Banca Etica**

concessi; stazionari la raccolta di capitale ("fermo" a 18,5 miliardi) ed il numero dei soci (sempre prossimo ai 14.000). Ma bisogna crescere al più presto, per poter ampliare le possibilità operative della Banca che, per ragioni giuridiche, sarà limitata fino a quando non raggiungerà i 50 miliardi di capitale sociale.

Il prossimo 13 maggio a Bologna si terrà l'annuale assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio (speriamo non troppo in rosso!); chi volesse partecipare, può rivolgersi al Coordinamento della Circostrizione locale, sempre presso la sede A.C.L.I., che organizzerà la trasferta.

L'appuntamento nazionale sarà preceduto dall'assemblea provinciale, che avrà luogo sabato 6 maggio, alle ore 21, presso la Sala Forum di Piazza Giovanni XXIII a Cremona, a cui parteciperà il vicepresidente della B.P.E.,

Mario Cavani, per raccontarci le ultime novità sulla vita della Banca.

Nel corso dell'assemblea nazionale verrà discussa l'opportunità di riservare una piccola parte dei finanziamenti per crediti ai soci che, non avendo rapporti con altre banche, altrimenti non avrebbero la possibilità di beneficiare di mutui per l'acquisto della prima casa o di microcrediti per superare momentanee situazioni di difficoltà: è significativo che, prima di fare questa scelta, in discontinuità con l'impostazione

iniziale della Banca, il Consiglio di Amministrazione vuole consultare la base sociale per prendere una decisione il più possibile condivisa e trasparente.

All'augurio di una buona Pasqua, nella pace e nella giustizia, aggiungo il consueto appello a tutti a conoscere (e a far conoscere) meglio questa nuova realtà della finanza solidale: chi l'ha già conosciuta non se ne è più disinteressato.

Massimo Cremonini Bianchi

Massimo Cremonini Bianchi

Massimo Cremonini Bianchi

2 PAROLE SULLA PROMOZIONE – *Obiettivo oratori*

Continua l'attività promozionale della nostra cooperativa verso soggetti esterni; in particolare in questo periodo si stanno concretizzando contatti con gli oratori della Diocesi di Cremona. Molti oratori già da tempo organizzano bancarelle con i nostri prodotti in occasione di feste, sagre ecc.; in altri casi alcuni membri della cooperativa hanno partecipato a serate per illustrare i criteri del Commercio Equo nelle parrocchie. Il nuovo traguardo da raggiungere è quello della vendita continuata dei prodotti nei bar degli oratori. Fin ora abbiamo attivato

collaborazioni di questo tipo con gli oratori di Cristo Re, S. Ilario, S. Abbondio, Beata Vergine, S. Ambrogio a Cremona e Vicomosciano in Provincia; altri contatti sono attivi con gli oratori di S. Francesco in città e Cividale e Spineda fuori città.

I soci di 'Nonsoloni' che volessero proporre collaborazioni con altre parrocchie possono contattare il Responsabile Promozione lasciando un messaggio in negozio o telefonando al n. 0339/4304608.

F.



IN NEGOZIO – *Nuovi arrivi*

Sono

Uova di Pasqua

puntualmente tornate le uova di Pasqua confezionate con il 100% di prodotti del Commercio Equo: cacao della Repubblica Dominicana, zucchero di Cuba, sorprese in legno dal Bangladesh e confezioni in tela di juta colorata – fibra naturale e riutilizzabile per altri scopi – sempre dal Bangladesh. Le uova sono disponibili in tre formati, al cioccolato al latte o fondente. Non rischiate di rimanere senza!!



Cous cous dalla Palestina

Il cous cous del Commercio equo viene prodotto da cooperative di donne palestinesi con un modo di lavorazione artigianale e nel rispetto della tradizione. Le donne ricevono una formazione specifica e vengono coinvolte direttamente nella gestione della cooperativa, migliorando la loro posizione sociale. Il cous cous è un alimento versatile utile per preparare nutrienti piatti unici: è pronto in pochi minuti e può essere abbinato a verdure miste saltate in padella, peperonate, spezzatino di carne, etc... Per Pasqua ad esempio può essere gustato con carne d'agnello insaporita con spezie e cipolle; si serve in un grande piatto

rotondo con l'accorgimento di creare un foro al centro dove collocare la carne.

NOTIZIE FLASH



↳ PROGETTO F.A.S.E (Fair Alternatives in Southern Europe): sta per approdare in Italia *Estrelle*, il **veliero finlandese** che viaggerà nel Mediterraneo per promuovere il Commercio Equo nel Sud Europa; in ogni porto saranno organizzate varie manifestazioni – mostre, degustazioni, incontri, etc. – per coinvolgere e sensibilizzare la cittadinanza. Queste le date: Napoli 14-23 aprile, Genova 26 aprile-8 maggio, Savona 8-12 maggio.

↳ La Cooperativa NONSOLO NOI ha aderito alla Rete Italiana **Boicottaggio Nestlé** affinché

non vengano utilizzati prodotti Nestlé per la ristorazione dei pellegrini nei vari momenti del Giubileo

↳ La commissione cultura e il consiglio Amministrativo hanno deciso di aderire al Comitato per il “NO” ai REFERENDUM antisociali promossi dai radicali.

HAPPY EASTER
BUONA PASQUA
SRETAN USKRS
FELIZ PASCUA

Stampato in proprio – Ad uso dei soci della cooperativa Nonsolono